



La terza edizione della Scuola delle Cooperative di Comunità a Succiso e Cerreto Alpi

Dopo il successo delle prime due edizioni, ritorna la Scuola delle Cooperative di Comunità, organizzata da Confcooperative e Legacoop Emilia-Romagna con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del progetto "Cooperative di Comunità: promuovere la cooperazione, i beni comuni, e il territorio". La cooperativa di comunità è una forma di impresa che sta interessando sempre più le aree interne e, per ora più limitatamente, le stesse aree urbane. Nasce per sviluppare occupazione e coesione sociale, favorire il mantenimento e la crescita dei servizi per le persone, valorizzare il territorio e produrre vantaggi economici e sociali. L'obiettivo del progetto è quello di stimolare la promozione di start-up cooperativi, sensibilizzando i territori e raffinando gli strumenti di supporto, e di trasmettere esperienze, acquisire conoscenze, individuare e mettere a confronto nuove comunità. L'iniziativa è in programma l'11 e 12 novembre a Succiso (RE) e il 25 e 26 novembre a Cerreto Alpi (RE) nelle cooperative di comunità Valle dei Cavalieri e I Briganti di Cerreto

"Era il 9 gennaio 1991, nevicava, quando con otto amici ho costituito la cooperativa Valle dei Cavalieri – racconta Dario Torri, che ne è presidente – A Succiso l'anno prima aveva chiuso l'ultimo bar, con la bottega e la tabaccheria. Il segnale era chiaro: se non si fosse fatto qualche cosa sarebbe stata la fine, come purtroppo è accaduto in altri paesi, era solo questione di tempo. Ci siamo detti: proviamo, male che vada chiudiamo tutto. Dopo pochi mesi arrivano i camion con l'arredamento del bar e del negozio. Mai avrei immaginato il successo che la cooperativa avrebbe avuto nel corso di questi lunghi anni. Tra gli altri motivi che animavano il gruppo c'erano quelli di creare occupazione, salvare il paese, tutelare il territorio". Proprio un mese fa a un'altra cooperativa di comunità del reggiano, I Briganti di Cerreto, è stato assegnato il premio "Comunità Forestali Sostenibili" 2016, ideato da Legambiente e Pefc Italia, con il patrocinio di Anci e Ministero dell'Ambiente, che valorizza le buone pratiche di gestione territoriale e forestale delle aree interne. "La nostra cooperativa – spiega Erika Farina dei Briganti di Cerreto – è stata premiata per la capacità di coniugare educazione ambientale, sensibilizzazione territoriale attraverso la produzione di castagne e di farina di castagne. È stata riconosciuta la straordinaria esperienza di rivitalizzazione di un territorio grazie alla valorizzazione della gestione forestale e dei suoi prodotti, che ha riportato economia sostenibile e incremento della popolazione in una zona montana ormai abbandonata. In particolare, con il progetto della filiera della castagna abbiamo riscoperto alcuni dei valori culturali e identitari della comunità di Cerreto Alpi".

Diverse le sessioni della Scuola - che si aprirà l'11 novembre con il saluto dei presidenti regionali di Legacoop e Confcooperative Giovanni Monti e Francesco Milza. Saranno presentate diverse esperienze italiane di cooperative di comunità e tra i relatori si segnalano Elena Casolari, Flaviano Zandonai, Giovanni Fosti, Paolo Venturi, Giovanni Devastato, Giorgio Osti, Andrea Rapisardi, Marco Dotti, Vincenzo Marino, Gino Mazzoli, Ricardo Stocco. Il Comitato scientifico del progetto è composto da Gianluca Mingozi, Carlo Possa, Andrea Rapisardi, Giovanni Teneggi, Roberta Trovarelli, Paolo Venturi, Flaviano Zandonai.

Segreteria organizzativa e iscrizioni: Erika Farina, 347 1639146, erika.farina@ibrigantidicerreto.com; Marilena Raule 377 1255713, m.raule@innovacoop.eu. Link su pagina Facebook: Scuola delle Cooperative di Comunità.

"Coop in Cloud": successo del convegno di Legacoop al Tecnopolo sulle opportunità più evolute dell'ICT

E' stato un successo il convegno organizzato il 25 ottobre a Reggio Emilia da Legacoop Emilia Ovest sulla tecnologia cloud al servizio dell'impresa. "Coop in Cloud" era il titolo del convegno promosso con Legacoop Emilia-Romagna, Innovacoop, Imprese Digitali e Agenda Digitale Emilia-Romagna, e con la collaborazione delle cooperative GedInfo, Soluzioni Futura e Manta Communications. (Segue in 2.a)



(Segue dalla 1.a) "Questo evento – ha detto il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta aprendo il convegno – rientra nel nostro programma di attività dedicato alle nostre cooperative per offrire opportunità di formazione e confronto su temi utili alla vita di impresa, e in particolare sulle alle nuove tecnologie".



"Il mondo della cooperazione per sua natura dovrebbe sviluppare tecnologie evolute tra cui il cloud computing, perché crea network flessibili ed efficienti": così ha detto Stefano Mainetti dell'Osservatorio Cloud del Politecnico di Milano e grande esperto del settore, che ha fatto un approfondi-

mento sull'utilizzo del cloud molto interessante e ricco di spunti.

"La Regione Emilia-Romagna punta sull'innovazione promuovendo azioni concrete per la diffusione delle tecnologie della conoscenza a partire dal potenziamento della banda larga", ha affermato Dimitri Tartari dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna, intervenuto in video e riconoscendo il valore di queste iniziative in termini di divulgazione e formazione.

Sono poi intervenuti i responsabili di alcune imprese per illustrare le loro esperienze: Luca Baccharini, direttore Sistemi informativi di CIR Food, Marco Tessarin, amministratore delegato di Smc di Treviso, e Luca Pelati, WBSC Website head of Operations, Ventie30.

I temi del convegno sono poi stati sviluppati e approfonditi in una tavola rotonda moderata di Barbara Vecchi a cui hanno partecipato lo stesso Stefano Mainetti, Michele Colajanni, docente del Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Alberto Lugetti, head of Domestic Portfolio di Bt Italia, Fabio Ferrari della cooperativa GedInfo e Valerio Versace della cooperativa Soluzioni Futura.

Legacoop Emilia Ovest per l'Alleanza delle Cooperative italiane

La Direzione di Legacoop Emilia Ovest, riunita a Reggio Emilia il 25 ottobre 2016, ha deliberato un documento, che pubblichiamo integralmente, di appoggio alla costituzione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane. Alla Direzione è intervenuto il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Giovanni Monti.

"Legacoop Emilia Ovest crede fermamente nella costituzione dell'Alleanza delle Cooperative, fin dalla sua prima formulazione. Non abbiamo mai dubitato della bontà e del valore di questo grande progetto, che, pur nella complessità, deve essere portato a termine con la più ampia adesione di volontà e impegno.

Abbiamo sempre lavorato per creare unità e condivisione nel convincimento che la divisione indebolisce a tutti i livelli. Per questo abbiamo dato vita alla nostra associazione di area vasta, dimostrando coi fatti quanto vale il principio "l'unione fa la forza".

Sotto tutti i punti di vista, la costituzione dell'Acì rappresenta un obiettivo da perseguire senza tentennamenti, con la dovuta serietà e concentrazione necessarie per far un buon lavoro. L'Alleanza è indispensabile per tutti, ed è un passo che deve nascere dalla forza delle nostre gambe e dalla lungimiranza delle nostre teste. Senza dimenticarci che non basta mettere insieme Agci, Confcooperative e Legacoop. Bisogna immaginare un'organizzazione nuova, che sappia interpretare ancor meglio gli interessi delle Associate e la promozione di nuova cooperazione.

"In cooperativa 1 + 1 fa 3" ha detto Papa Francesco, mostrando un sincero e profondo riconoscimento e apprezzamento del nostro modo di fare impresa. Allora, noi rilanciamo e affermiamo che 1 + 1 + 1 fa 6, perché mettere insieme le energie e le intelligenze non significa sommare ma moltiplicare. Mentre i conflitti e le divisioni portano al fallimento.

La rappresentanza non si gioca nei piccoli perimetri e nei tavoli ristretti, perché i localismi perdono via via capacità decisionale. Questo non significa rinunciare al legame col territorio, uno dei valori congeniti della cooperazione, che si basa sulla centralità del socio e del suo contesto di vita e si eleva nella promozione e cura del bene comune. Ma si può, anzi, si deve rinvigorire questo legame, attraverso un'apertura di visione e di azione perché chiudersi significa spegnersi. Si può tutelare ed esprimere al meglio il proprio territorio e chi lavora per esso, allargando le reti relazionali, aumentano l'estensione dell'eco della nostra voce. Al contrario, l'isolamento non può garantire futuro e sviluppo, ma inesorabile depotenziamento.

La messa in discussione di tutti gli enti e associazioni di rappresentanza, i cosiddetti corpi intermedi, è sintomo di un radicale e progressivo cambiamento della nostra società, dovuto alla crisi economica e finanziaria perdurante ed endemica, dovuto alla rivoluzione delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, dovuto ai mutamenti del fare politica e della stessa cultura. Se non sai domare l'onda del cambiamento, l'onda ti sommergerà. Occorre rilanciare il patto di fiducia tra soci e cooperativa, e tra cooperative e associazione. Gli episodi che hanno colpito e scalfito il buon nome della cooperazione, rischiano di compromettere la sua reputazione fatta di umanità, diritti, impegno, sacrifici e conquiste importanti perché hanno consentito il riscatto di tante persone, l'acquisizione di dignità negate e la creazione di comunità solidali e di benessere condiviso. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Bisogna essere uniti nel riconquistare la bandiera di cui siamo portatori fin dalla nascita della prima cooperativa: la bandiera della democrazia, della giustizia sociale e del lavoro. Se rimaniamo divisi, questo obiettivo diventa sempre più remoto se non irraggiungibile, perché il mondo cambia velocemente, lasciando indietro chi si perde nell'individualismo sterile e suicida. La divisione è stallo.

Chi ha paura di perdere il proprio ruolo, fallisce in partenza; chi lavora per costruire alleanze, non fa passi indietro ma salti in avanti. Questo è l'impegno che sottoscriviamo unanimemente.

Un'unica centrale cooperativa non è mai stata a portata di testa e cuore come in questo momento. Se ci fermassimo ora, offriremmo il fianco a coloro, e sono tanti, che vorrebbero assistere alla nostra sconfitta, alla perdita del ruolo che abbiamo sempre avuto e che forse in questi anni di crisi si è ulteriormente rafforzato.

Il nostro movimento, per sua natura, deve mostrare e dimostrare come mettersi insieme sia vincente. Abbiamo la fortuna e il privilegio di far parte di un grandissimo movimento mondiale che conta un miliardo di persone, cooperatrici e operatori come noi, che fanno vivere e tengono alto il nome di questa forma bellissima di impresa. I operatori sono tutti uguali seppur nelle diversità. Unirsi non significa rinunciare alla propria storia e alle differenze ma significa garantire un futuro migliore alla cooperazione, quindi a noi e a chi verrà dopo di noi. Significa far forza sulle proprie radici per rinvigorire i frutti.

La Direzione di Legacoop Emilia Ovest sostiene convintamente la creazione dell'ACI, garantisce la sua attiva partecipazione al lavoro costituente e invita gli organismi regionali e nazionali a mettere in atto ogni sforzo per raggiungere quella sintesi necessaria e auspicata per il bene delle cooperatrici e dei operatori, consapevoli delle difficoltà e della necessità di costruire nel miglior modo possibile la casa comune della cooperazione italiana.

Riforma del bilancio: l'8 novembre un convegno a Reggio Emilia di Legacoop Emilia Ovest

Il recepimento all'interno del nostro ordinamento della direttiva 2013/34/UE ad opera del D.Lgs 139/2015 ha apportato importanti modifiche alle norme di legge riguardanti la predisposizione dei bilanci di esercizio. Conseguentemente l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha pubblicato, attualmente solamente nello stato di "bozza per la discussione", una versione aggiornata di 20 nuovi principi contabili per tenere conto delle modifiche normative intervenute. I nuovi principi, che saranno rilasciati in forma definitiva entro la fine dell'anno, dovranno essere applicati già a partire dai bilanci che verranno chiusi al 31 dicembre 2016. Legacoop Emilia Ovest ha organizzato in collaborazione con PwC un convegno per illustrare i principali cambiamenti rispetto alle precedenti versioni dei principi dal titolo: "Riforma del bilancio. Dlgs 139/2015 e nuovi Oic in bozza". L'iniziativa si terrà l'8 novembre 2016 alle 14:00 presso la Sala Siper (Ente Fiere), in via Filangieri 15 a Reggio Emilia (zona Mancasale).

I temi trattati saranno: principi di redazione del bilancio e nuovo OIC 29, modifiche agli schemi di bilancio e rendiconto finanziario, l'introduzione del costo ammortizzato, le modifiche alle immobilizzazioni immateriali, le azioni proprie e la contabilizzazione dei dividendi, la contabilizzazione dei derivati, nota integrativa, relazione sulla gestione e bilancio consolidato, aspetti specifici per le società cooperative. L'iniziativa è rivolta in particolare ai direttori finanziari e responsabili amministrativi e rappresenta un'occasione di incontro per confrontarsi in merito ai potenziali impatti dei nuovi principi contabili sui bilanci 2016. Per informazioni: 0522 530900, legacoop@legacoopemiliaovest.coop.

Legacoop: al via Bellacoppia. Coinvolte le scuole della provincia di Reggio Emilia e l'Università

Anche per l'anno scolastico 2016-2017 Legacoop Emilia Ovest propone alle scuole reggiane Bellacoppia, il progetto rivolto agli studenti con lo scopo di diffondere tra i giovani l'idea cooperativa. E' da quindici anni che Legacoop è impegnata con progetti scolastici che vogliono trasmettere ai giovani i valori di socialità, mutualità, imprenditorialità, impegno civile attraverso la conoscenza dell'esperienza cooperativa. In tutti questi anni sono stati coinvolti nei progetti più di 4.500 studenti, tra scuole medie, scuole superiori e università.

Il progetto Bellacoppia a Reggio Emilia è articolato in tre sezioni. "Bellacoppia Ricerca", si rivolge agli studenti delle scuole medie, "Bellacoppia Impresa" agli studenti delle scuole superiori e "Bellacoppia University" agli studenti universitari in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia.

"Bellacoppia Impresa" è rivolta agli studenti delle Scuole Superiori. Le richieste di partecipazione da parte delle scuole si chiuderanno il 31 ottobre. "Bellacoppia Impresa" può costituire una modalità di realizzazione di "impresa formativa simulata" quale tipologia di alternanza scuola-lavoro di cui alla Legge 107/2015. Gli studenti dovranno realizzare un'idea imprenditoriale progettando la costituzione di una cooperativa virtuale, con riferimento agli aspetti societari, all'analisi di mercato, al piano economico finanziario, al piano di comunicazione. Ogni anno vengono ammesse al progetto mediamente 8 classi di diverse scuole (Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali), preferibilmente del terzo e quarto anno (Segue in 4.a)

“Bellacoopia Ricerca” quest’anno ha un ambito tematico preciso: “Migrazioni, cittadinanza, diritti: una sfida antica e di oggi”. Le iscrizioni si sono chiuse il 15 ottobre e vedono la partecipazione di 9 scuole con circa 700 alunni.

A “Bellacoopia University” possono partecipare gli studenti dei Dipartimenti di Comunicazione ed Economia, Educazione e Scienze Umane, Scienze e Metodi dell’Ingegneria, Scienze della Vita dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Il progetto prevede una parte “formativa” sul modello d’impresa cooperativa, testimonianze da parte di manager di imprese di rilevanza nazionale e internazionale e un workshop con l’obiettivo di offrire spunti concreti di attuazione del modello cooperativo mettendo in relazione il mondo accademico con quello delle imprese e con quello della ricerca. “Bellacoopia University” intende mostrare ai giovani una via alternativa di fare impresa, investendo le proprie capacità personali in una struttura societaria in cui essi stessi siano i veri protagonisti ed in cui la propria vocazione imprenditoriale sia valorizzata in un contesto stimolante di crescita e maturazione continua. La scadenza per l’invio delle richieste di partecipazione è fissata per il 31 ottobre 2016.

Tutti i dettagli e le informazioni necessarie per inviare le richieste di partecipazione si trovano sul sito www.legacoopemiliaovest.coop. sezione Bellacoopia. Per ogni informazione fare riferimento alla responsabile del progetto Bellacoopia, Daniela Cervi di Legacoop (bellacoopia@leo.coop).

Il 30 novembre torna la Grande Cena di Boorea

Mercoledì 30 novembre 2016 alle 20:15 torna a Correggio la Grande Cena di Boorea, che giunge quest’anno alla 17ª edizione. I progetti che verranno sostenuti quest’anno si trovano nelle stesse aree di intervento dell’anno scorso. Il progetto nella valle della Bekaa in Libano a favore dei rifugiati siriani nei campi gestiti da Gvc rientra in una nuova campagna della ong per il diritto all’acqua, quindi l’aiuto sarà rivolto alle attività svolte nei campi per assicurare ai rifugiati l’accesso alla preziosa risorsa. Purtroppo negli ultimi mesi nuovi profughi sono arrivati nei campi della valle della Bekaa, in particolare dalla città di Aleppo da cui le persone fuggono per le ben note e tristi vicende.

Il secondo progetto si trova nella favela di Jandira a San Paolo in Brasile, ed è gestito da don Giancarlo Pacchin con la collaborazione del Centro Missionario Diocesano di Reggio Emilia. Negli ultimi tempi si è arricchito di nuove attività formative rivolte ai ragazzi della favela, come quelle finalizzate alla formazione di fornai e panettieri, e noi vogliamo sostenerle.

Una parte dell’incasso, inoltre, sarà destinato all’asilo parrocchiale di Finale Emilia, la cui ricostruzione, dopo il terremoto del 2012, non è ancora terminata. L’obiettivo è raccogliere, come sempre, almeno 20.000 euro. Nel caso in cui il successo della Grande Cena vada oltre questo ambizioso obiettivo, eventuali cifre eccedenti saranno distribuite agli stessi progetti o ad altri progetti di solidarietà sul nostro territorio.

Il prezzo per partecipare alla Cena rimane invariato, 30 euro a testa, un prezzo di partecipazione tutto sommato abbastanza popolare anche in questi tempi abbastanza complicati. La location non cambia, è il Salone delle Feste di Correggio, dove ci saranno i volontari della cucina e quelli di Auser a rendere possibile (ovviamente insieme alle donazioni di aziende ed enti sostenitori) la Grande Cena del 30 novembre.

La squadra degli chef si è ulteriormente arricchita. Ritorneranno, accompagnati dai rispettivi staff e come sempre senza percepire alcun compenso, Gianni D’Amato del CaffèArti&Mestieri di Reggio Emilia, la moglie Fulvia Salvarani e il figlio Federico, reduce dalla trasmissione televisiva “Top Chef”. Ci saranno di nuovo anche Giovanna Guidetti, chef della prestigiosa “Osteria La Fefa” di Finale Emilia e Isa Mazzocchi, chef e titolare de “La Palta” di Borgonovo Val Tidone (PC), ristorante stellato Michelin. A loro si aggiungerà quest’anno anche Giovanni Mandara, il celebre “Pizzaiuolo on the Road” de “La Piccola Piedigrotta” di Reggio Emilia, divenuta ormai una delle pizzerie più famose d’Italia, premiata pochi giorni fa dal “Gambero Rosso” come migliore pizzeria dell’Emilia-Romagna. Inoltre, dopo alcuni anni, tornerà Massimo Spigaroli di Polesine Parmense, dell’Antica Corte Pallavicina di Polesine Parmense (PR), altro ristorante stellato Michelin. Anche quest’anno poi ci sarà la Gnokkeria di San Martino in Rio.

La Grande Cena non sarebbe possibile senza il sostegno delle istituzioni, delle aziende cooperative e private che ci aiutano, delle associazioni, dei sindacati, dei volontari. La lista delle adesioni è in fase di definizione. Le prenotazioni si raccolgono ai numeri di telefono 0522-299356 (Paola), 0522 630711 (Comune di Correggio), 0522 636714 (Comune di San Martino in Rio), oppure inviando una mail a boorea@boorea.it.

E’ iniziato il Mic, la scuola di alta formazione di Legacoop

Il movimento cooperativo punta sull’alta formazione. Ha preso avvio nei giorni scorsi l’edizione 2016/2017 del Mic, la Scuola di alta Formazione di Legacoop nata 10 anni fa a Reggio Emilia che ha ampliato il suo intervento in tutto il territorio regionale e non solo. Promossa da Quadir, in collaborazione con Legacoop e Foncoop, il Mic è rivolto a quadri e dirigenti cooperativi. Si struttura in 168 ore di didattica multidisciplinare volta ad arricchire cultura e competenze. (*Segue in 5.a*)

(Segue dalla 4.a) Un progetto importante che, come ricorda Mauro Lusetti, presidente Legacoop Nazionale, "è la via per rispondere all'evoluzione dell'attuale sistema economico investito da profondi cambiamenti.

La classe dirigente cooperativa deve infatti recuperare una sua rappresentazione autonoma rispetto alle diverse teorie economiche emergenti e deve essere in grado di garantire la competitività dell'impresa cooperativa trasmettendo il sistema valoriale e le peculiarità che contraddistinguono il fare impresa cooperativa".

Alla giornata inaugurale, che si è svolta a Bologna, era presente Giovanni Monti, presidente Legacoop Emilia Romagna, e il docente Giuliano Nicolini (membro dell'Aroc, Associazione Ricerche sulle Organizzazioni Complesse, presso l'Università di Bologna). "Il vero valore della cooperazione – ribadisce Monti – è la capacità di progettazione e di investimento sulle sue risorse più preziose, in grado di creare rete, di superare i confini territoriali e valorizzare le proprie specificità. Fare formazione significa fare squadra, tratto distintivo delle cooperative".

Il Mic quest'anno ha 29 iscritti, diversi dei quali di cooperative reggiane: Andria, Arbizzi, Argento Vivo, Cantine Riunite, Clandestina, Coopservice, Deco Industrie, Legacoop Emilia Ovest, Solidarietà 90, Cir Food. Le lezioni proseguiranno nei territori della regione e anche presso diverse cooperative.

A dieci anni dalla sua nascita, Mic vanta grandi numeri, in continuo aumento: ha coinvolto finora quattro Regioni, oltre 300 corsisti e oltre 100 cooperative.

"Il vero valore della cooperazione – ha ribadito Monti aprendo il Mic – è la capacità di progettazione e di investimento sulle sue risorse più preziose, in grado di creare rete, di superare i confini territoriali e valorizzare le proprie specificità. Fare formazione significa fare squadra, tratto distintivo delle cooperative".



"Il successo di questo master, affiancato da altri progetti formativi organizzati dalla nostra Scuola di Alta Formazione – ha dichiarato Raffaella Curioni, presidente di Quadir – conferma l'attenzione del movimento cooperativo verso la conoscenza, strumento strategico per le imprese di tutti i settori. Coniugare i diversi aspetti che concorrono alla vision aziendale, tra cui economia e finanza, analisi critica degli scenari e governance, marketing e comunicazione, è un metodo che si conferma molto efficace. Inoltre la composizione intercooperativa dell'aula consente l'instaurarsi di proficue relazioni tra imprese ed esperienze professionali".

La bovina da latte nella zona del Parmigiano Reggiano: il 3 novembre un convegno di LattEmilia

LattEmilia organizza il 3 novembre, alle 9:30, presso la Cantina Albinea Canali in via Tassoni 213 a Canali di Reggio Emilia, il convegno "La bovina da latte nella zona del Parmigiano Reggiano: innovazione e tradizione per un allevamento sostenibile e per prodotti di qualità". Durante il quale verrà presentato il Piano di innovazione finanziato dalla misura 16.1.01 del Piano di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna.

LattEmilia è una società cooperativa agricola costituita nel 2007. Associa 17 imprese tra cooperative, aziende agricole e società private produttrici di formaggio Parmigiano Reggiano prodotto con il latte proveniente da circa 450 aziende agricole della provincia di Reggio Emilia e Parma, che trasformano oltre 150 milioni di litri di latte in formaggio Parmigiano Reggiano, burro, panna e siero di latte.

Intervengono al convegno Luigi Tamburini, presidente di LattEmilia, Luisa Antonelli Volpelli di Unimore, Dipartimento di scienze della vita, responsabile del progetto, e i referenti delle aree di ricerca del progetto (Crpa, Fondazione Crpa, Università di Bologna e di Parma, Crea).

"Nel corso del tempo – spiegano i responsabili del progetto – nel comprensorio del Parmigiano Reggiano l'aumento della produzione di latte ha ridotto la longevità e fertilità delle bovine. Il progetto finanziato si propone di studiare tecniche di allevamento e di alimentazione maggiormente rispettose del benessere animale, aumentando la longevità e fertilità delle vacche come in tempi passati; di analizzare la validità economica di modelli di produzione aziendali basati su vacche più longeve; di sviluppare nuovi prodotti lattiero caseari per valorizzare il latte prodotto nella filiera costituita dai partecipanti".

"Dalle variazioni delle tecniche di alimentazione delle vacche da latte – prosegue LattEmilia - ci si attendono miglioramenti della persistenza delle curve di lattazione, della fertilità e longevità, riducendo contemporaneamente l'incidenza di alcune patologie e l'utilizzo di farmaci grazie al maggior benessere degli animali. Ci si attendono soprattutto variazioni delle caratteristiche di composizione del latte benefiche per la salute dei consumatori, che verranno analizzate con tecniche specifiche, sia sul latte sia su prodotti lattiero-caseari tradizionali e innovativi che saranno sviluppati durante il progetto".

Il progetto è coordinato da Foqus, ed è seguito da un Gruppo Operativo per l'Innovazione che ha come responsabile scientifico Luisa Antonelli Volpelli e come responsabile organizzativo Pierfrancesco Antonini.

(Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Del gruppo operativo fanno parte LattEmilia, Unimore, Crpa, Ecsr, Università di Bologna, il Crea (Consiglio per la ricerca in Agricoltura), Montanari & Gruzza, Paverazzi, Cila, Latteria di Rosano, Latteria sociale San Giovanni della Fossa. Partecipano all'iniziativa la Stalla sociale Rinascita, la Stalla sociale San Martino, l'Azienda agricola fratelli Rossi e la Società agricola Dall'Aglio.

Sicrea Group: 522 ore di lavoro donate per il terremoto

Il terremoto che ha interessato una vasta area dell'Italia centrale la notte del 24 agosto scorso, non ha lasciato indifferente l'emiliana Sicrea Group, "Noi ci siamo passati, l'abbiamo vissuto in prima persona e sappiamo cosa si prova"

Per aiutare concretamente le persone coinvolte, Sicrea Group ha deciso di aderire da subito a una campagna promossa da Alleanza delle Cooperative Italiane e Cgil, Cisl, Uil. Queste associazioni hanno convenuto di istituire un fondo di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Nel fondo confluiranno contributi volontari da parte dei lavoratori pari a un'ora di lavoro e un contributo equivalente da parte delle imprese cooperative aderenti all'iniziativa. Alla chiusura delle adesioni interne Sicrea Group tira le somme. Sono 522 le ore di lavoro raccolte, equivalenti a 8.939,26 euro. Questo ottimo risultato, raggiunto grazie ai lavoratori, raddoppia con la donazione di Sicrea Group che devolve così complessivamente 17.878,52 euro.

Il presidente Luca Bosi commenta: "E' una dimostrazione di sensibilità che scaturisce dal coinvolgimento e dalla conoscenza in prima persona del problema. L'entità della partecipazione e la tempestività con la quale la squadra di Sicrea Group ha risposto all'appello, anche considerando il momento economico per tutti complesso, è un dato che riempie di soddisfazione e riconferma che Sicrea Group c'è".

Come verranno utilizzati i fondi. L'Alleanza delle Cooperative Italiane e Cgil, Cisl e Uil effettueranno una valutazione puntuale sulle modalità dell'intervento, in coerenza con le indicazioni delle Istituzioni locali e delle autorità preposte al piano della ricostruzione, nei modi e con le forme che ne garantiscano la certezza della destinazione – comunque a sostegno di servizi / strutture di pubblica utilità – e la più rapida utilizzazione considerata la gravità della situazione e la necessità di avviare la ricostruzione.

Per informazioni e aggiornamenti sull'andamento dell'iniziativa è possibile fare riferimento al sito di Legacoop: <http://www.legacoop.coop/quotidiano>.

Una cena di solidarietà per il Consorzio Quarantacinque, Camelot ed altre cooperative associate

Il Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque e un gruppo di cooperative associate al consorzio si che si sono riunite presso il bistrot gestito dalla Cooperativa Sociale Camelot per una cena organizzata per dare sostegno alle zone colpite dal terremoto il 24 agosto scorso. La cena a base di amatriciana, accompagnata da antipasti, dolci vini, è stata interamente offerta da Camelot, così come volontaria è stata la manodopera.

L'evento, organizzato dal Quarantacinque, ha raccolto oltre 60 persone, per la maggior parte provenienti dal mondo della cooperazione sociale reggiana; alla serata, infatti, hanno partecipato Coopselios, Stradello, Zora, Mouse, Il Podere, Augeo, L'Orto Botanico e il Consorzio Care Expert, oltre che rappresentanti di Legacoop Emilia Ovest e singole persone che hanno tenuto ad essere presenti, tra cui il sindaco di Correggio Ilenia Malavasi.

"Cercare di essere utili – dicono dal Consorzio – è stato il nostro primo pensiero non appena abbiamo saputo del sisma, così ci siamo immediatamente attivati, aggiungendo un'iniziativa alle tante che già stanno organizzando in tutta Italia. Non avevamo dubbi sulla sentita partecipazione da parte delle nostre associate, che, in maniera diversa, toccano quotidianamente realtà che vedono al centro persone più deboli". Il ricavato della serata, di 1110 euro è stato interamente devoluto alla sezione reggiana della Croce Rossa Italiana che, ricordiamo, è possibile aiutare anche attraverso una donazione all'iban IT560053876634000002183000 Causale: "Destinati ai progetti Sisma Centro Italia".

Collaborazione tra Consorzio Quarantacinque e Emak per le cooperative sociali che operano nel verde

Il Consorzio Quarantacinque ha rinnovato il contratto di collaborazione con Emak, la multinazionale con sede a Bagnolo in Piano che si occupa della produzione di macchinari per la cura del verde. Quella tra il Quarantacinque ed Emak è una partnership che dura da 2 anni e che consiste nella messa in prova dei nuovi macchinari dell'azienda da parte delle cooperative sociali che si occupano del verde e che quest'anno vedrà impegnate le cooperative La Speranza e Lo Stradello.

La gamma prodotti Emak conta oltre 250 modelli pensati per ogni tipo di attività. Motoseghe, decespugliatori, rasaerba, trattorini, tagliaerba, motozappe, motocoltivatori, trinciasarmenti, falciatrici, transporters e molto altro ancora per utilizzi a vari livelli di intensità, potenza e frequenza. È presente in 14 nazioni e negli anni è diventata un'azienda leader nel settore della cura del verde.

Un progetto di Welfare Aziendale con il Consorzio Quarantacinque: la presentazione il 3 novembre

Da novembre il Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque coordinerà il nuovo progetto di Welfare Aziendale. Si tratta di un progetto in collaborazione con il Consorzio Care Expert, il sistema Pronto-serenità ed altre importanti realtà nazionali che operano nell'ambito dei servizi alla persona, volto alla gestione di un portale welfare da offrire alle aziende.

Il portale, che è già stato sviluppato, servirà per mettere in sinergia le attività core sviluppate dalla cooperazione di tipo A (servizi educativi, socio assistenziali, sanitari), molte di quelle proprie della cooperazione di tipo B, definiti come wellness o welfare leggero (turismo, ristorazione, piccole manutenzioni, gestioni all'interno di servizi culturali e sportivi, manutenzione del verde, mercato equo solidale, ippoterapia, gestione impianti e strutture marittime, serre, tipografie, lavanderie); ma sarà completato attraverso la registrazione di offerte e contenuti.

Le cooperative sono invitate ad aderire all'incontro fissato per il giorno 3 novembre, presso la Sala Bellelli (7° Piano, Torre C) della sede Unieco in Via Meucci o Ruini 10, Reggio Emilia, per poter mettere a disposizione diverse proposte nell'ambito dei servizi rivolti all'offerta privata.

La cooperativa "I Briganti di Cerreto" riaccende il vecchio metato per la produzione di farina di castagne

Per il sesto anno consecutivo la cooperativa "I Briganti di Cerreto" riaccende il vecchio metato per la produzione di farina di castagne. L'antico essiccatoio è stato recuperato e ristrutturato nel 2007 grazie ad un contributo del Gal Antico Frignano e Appennino Reggiano e del comune di Collagna ed oggi rappresenta una delle "attrazioni" turistiche maggiormente visitate all'interno dell'antico borgo, soprattutto nei mesi autunnali quando il metato riprende vita, profumo e colore. Nel mese di ottobre e novembre il metato della "Cchina" diviene luogo di incontri, di serate culturali, di visite guidate con le scuole e rivive attraverso le "fole" degli anziani del paese storie di vita passata.

L'essiccatoio resterà acceso per quaranta giorni e quaranta notti al termine delle quali 40 quintali di castagne saranno pronte per il processo della battitura, un evento da non perdere per il fascino e per la cultura che lo caratterizzano. Il metato era luogo di grande importanza per l'economia dei borghi d'Appennino e tutta la popolazione contribuiva alla gestione e all'organizzazione del funzionamento. Luogo di aggregazione e di incontro nelle fredde giornate autunnali, era solito ospitare grandi e piccini che al chiarore del fuoco trascorrevano serate fra "fole", favole e leggende tramandate. Questa tradizione ancora oggi viene

mantenuta in vita attraverso serate organizzate intorno al fuoco del metato in cui gli anziani del paese raccontano a turisti, paesani o semplici curiosi gli spaccati di vita dei nostri antenati.

Le serate al metato saranno precedute da cene a base di prodotti tipici e castagne presso il Rifugio dei Briganti di Cerreto, per chi fosse interessato possibilità di pernottare presso uno degli alloggi rurali (Il Mulino, La Stalla e il Metato) della cooperativa.

Dal mese di dicembre sarà possibile acquistare la farina di castagne e le castagne essiccate presso la sede dei Briganti di Cerreto. Informazioni: 0522 897.659, info@ibrigantidicerreto.com.



Incia: il corso di Nordic Walking

La Cooperativa Incia ed Orizzonti in Cammino, presentano il prossimo "Corso di base di Nordic Walking", realizzato in collaborazione con il Gruppo Escursionisti di Bibbiano, Recotur (Rete del turismo consapevole nell'Appennino Tosco - Emiliano), il Centro di Educazione Ambientale della Val d'Enza del Comune di Bibbiano ed il negozio per la montagna ReggioGas.

Le serate di presentazione del corso si svolgeranno alle ore 21:00 giovedì 3 novembre presso il negozio ReggioGas in via Cecati, 3/1 a Reggio Emilia, e il 4 novembre presso il Centro di Informazione ed Educazione Ambientale della Val d'Enza, in via L. Ariosto, 4/a a Bibbiano (RE).

Il Nordic Walking è una disciplina dolce alla portata di tutti che viene rigorosamente svolta all'aperto immersi nella natura. È una camminata con bastoncini appositamente studiati ed utilizzati con una tecnica particolare. Informazioni: http://www.incia.coop/nordic_walking.htm